Avvenire 25/10/2015 Copia ridotta al 48% del formato originale letter della pagina Pagina : Dioces

la domenica

Seguire Gesù

Non c'è più spazio per farsi illusioni e credere che con Gesù tutto fili liscio. Ormai è chiara una realtà: chi segue Gesù va verso la croce. E Bartimeo lo segue per la strada da Gerico a Gerusalemme e che inesorabilmente attraversa il deserto di Giuda: e non è una passeggiata affrontare il deserto! Ancora oggi Gesù passa in mezzo a noi carovana di zoppi, ciechi, sordi e vuole guarirci. Con Bartimeo gridiamo anche noi: «Signore, fa' che io veda!».

Don Patrizio Di Pinto

il fatto. *Un «laboratorio» con i sacerdoti e anche i diaconi*

I preti a scuola di omelia

A guidare gli incontri di studio il docente don Paolo Tomatis, l'obiettivo è rendere i ministri ordinati «mediatori del dialogo tra Dio e il suo popolo»

DI REMIGIO RUSSO

Un momento formativo davvero speciale è stato quello vissuto all'inizio della settimana dai presbiteri e dai diaconi della diocesi pontina. Si tratta del «Laboratorio sull'omelia», organizzato nell'ambito delle attività programmate in questo anno pastorale per la formazione permanente del clero. Il tema dell'omelia è tra quelli che più suscitano discussioni tra i fedeli in rapporto spesso al proprio parroco. Così, nel tempo sono diventate frequenti le lamentele che si sentono nei crocicchi di persone fuori le chiese subito dopo le Messe: «Parla troppo difficile», «Ma sempre con la politica...», «Che bastonate ci ha dato oggi... Pure per quelli che non vengono a Messa». Una situazione tenuta ben presente dai vertici della Chiesa, tanto che papa Francesco nella sua Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* ha invitato i Pastori a «una seria valutazione dell'omelia». Un invito raccolto dalla diocesi pontina, per precisa volontà del vescovo Mariano Crociata, il quale ha ribadito nel suo intervento, all'inizio del Laboratorio, l'importanza per il ministro ordinato, presbitero e diacono, «di mettersi lui stesso in ascolto della Parola prima ancora della proclamazione; infatti, c'è un legame stretto tra omelia e ascolto della Parola da parte non solo del celebrante ma anche degli stessi fedeli tanto da poter dire che l'omelia è luogo privilegiato per l'ascolto». Ancora prima di affrontare questioni tecniche è stato precisato, sempre con riferimento alla *Evangelii gaudium*, che l'omelia non va confusa con un "discorso" seppur importante. L'omelia ha una sua precisa dimensione di «atto ecclesiale» con una specificità spirituale poiché «la proclamazione liturgica della Parola di Dio, soprattutto nel contesto dell'assemblea eucaristica, non è tanto un momento di meditazione e di catechesi, ma è il dialogo di Dio col suo popolo, dialogo in cui vengono proclamate le meraviglie della salvezza e continuamente riproposte le esigenze dell'Alleanza». Su queste premesse generali, il contesto liturgico, è andato avanti il Laboratorio, la cui conduzione è stata affidata a don Paolo Tomatis, direttore dell'Ufficio liturgico dell'Arcidiocesi di Torino e docente di Liturgia alla Facoltà Teologica di Torino attraverso la modalità del programma ProgettOmelia (ideato dallo stesso Tomatis) che la Conferenza episcopale italiana sta portando avanti da circa tre anni, tramite il suo Ufficio liturgico nazionale, in collaborazione con quello Catechistico e quello delle Comunicazioni sociali. «Questa formazione è un favore che facciamo ai nostri parrocchiani», ha ricordato in apertura don Paolo. I partecipanti hanno accolto di buon grado questa angolatura mettendosi in gioco con serenità nei gruppi di lavoro. Qui hanno dapprima messo in comune la propria esperienza con l'omelia: «Le mie sono brevi perché in generale non amo parlare», «io ho difficoltà perché spesso celebro in chiese diverse e quindi con comunità che conosco poco», «è una ricchezza per me preparare per tempo l'omelia». Particolare l'esperienza portata dai sacerdoti stranieri alle prese con l'italiano e con la gestualità sempre tutta italiana. Intenso anche il lavoro più tecnico, l'analisi della struttura di alcune omelie scritte e di una in video. In conclusione, lo stesso vescovo Crociata ha auspicato che questa esperienza continui «in una modalità da stabilire», come può essere la stessa forma del laboratorio «grazie a una equipe di animazione formata da sacerdoti, diaconi e laici preparati sull'argomento e profondamente inseriti nell'ambito ecclesiale», ha aggiunto don Paolo Tomatis. In ogni caso, per i preti e i diaconi partecipanti è stata prima di tutto un'esperienza di fraternità. E non è poco di questi tempi.

Uno dei gruppi di lavoro mentre discute di un'omelia

incarichi

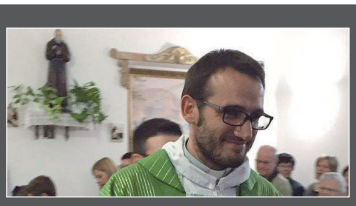
Nomina per Crociata

Nelle scorse settimane il vescovo Mariano Crociata è stato eletto vicepresidente della Conferenza episcopale del Lazio, l'organismo di comunione che riunisce tutte le ventuno diocesi laziali.
La decisione è stata presa nell'assemblea, tenuta il 28 settembre scorso, presieduta dal cardinale vicario di Roma Agostino Vallini. Unanime l'indicazione nei confronti dell'ordinario pontino. Monsignor Mariano Crociata riveste anche un altro importante incarico in seno alla Conferenza episcopale italiana, dove nei mesi scorso è stato eletto presidente della Commissione episcopale per l'educazione cattolica, la Scuola e l'Università.

Terracina, apre un centro di ascolto

Una importante iniziativa a favore delle fasce più deboli di personein particolare della zona di Terracina. Si tratta di uno «Spazio Ascolto» organizzato in sinergia tra il Consultorio diocesano "Crescere insieme" e l'associazione "Per la famiglia – onlus". Venerdì scorso si è tenuta l'inaugurazione dell'attività alla presenza del vescovo Mariano Crociata, il quale ha apprezzato e incoraggiato tale servizio. La sede della struttura è presso i locali del "Centro d'Ascolto Caritas" (Traversa Pantanelle). Proprio durante l'inaugurazione è stato rimarcato che nonostante la similitudine del nome, si tratta di due strutture diverse e autonome tra loro. Lo «Spazio Ascolto» si rivolge ad adulti con difficoltà individuali, di coppia o genitoriali, attraverso l'utilizzo di personale qualificato del Consultorio Diocesano. In particolare, i servizi offerti saranno: l'accoglienza psicologica, tramite un colloquio di primo ascolto, in cui verrà accolto il disagio dell'individuo ed orientato in base alla difficoltà emersa; la consulenza legale attraverso un colloquio di orientamento e chiarificazione per le difficoltà in materia giuridica. Lo stesso Vincenzo Serra, presidente del Consultorio diocesano, ha ricordato come questa attività si inserisce in quella più generale volta a offrire un aiuto crescente e rispondere ai bisogni delle persone, che cresce continuamente. Il servizio riceve per appuntamento chiamando il Consultorio Diocesano di Latina (al numero 0773/4068004). L'apertura di "Spazio Ascolto" (previo appuntamento) sarà: per il servizio psicologico il primo lunedì di ogni mese dalle ore 10:00 alle ore 12:00 ed il terzo mercoledì di ogni mese dalle ore 15:30 alle ore 17:30; per il servizio legale il secondo mercoledì di ogni mese dalle ore 16:30 alle ore 18:30.

Don Paolo Lucconi nella nuova parrocchia



Don Paolo Lucconi è arrivato nella sua nuova sede ai Santi Martiri Terracinesi dove presterà servizio come vicario parrocchiale. Ad accoglierlo lo stesso Amministratore parrocchiale don Stanislaw Mucha, il quale durante le Messe di sabato e domenica scorsa lo ha presentato ai numerosi fedeli di questa piccola parrocchia terracinese.

Il nuovo vicario proviene da Latina dove ha prestato analogo servizio presso la parrocchia di Santa Rita, sua prima assegnazione dopo essere stato ordinato presbitero nel settembre del 2014. Don Paolo è anche vice direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile e vocazionale, e assistente Agesci.

Em.Alt.

mosaico

Le reliquie di Giovanni Paolo II arrivano a Latina

La parrocchia di San Carlo Borromeo, a Latina, ospiterà le reliquie di san Giovanni Paolo II a partire da sabato 31 ottobre e fino al prossimo 7 novembre. Proprio sabato, alle 16.30, si terrà il raduno in via Dublino per l'accoglienza, poi la processione con la reliquia verso la Chiesa di San Carlo, accompagnata dalla Banda Musicale "G. Rossini" di Latina. Alle 17,15 la recita del Rosario e S. Messa celebrata dal parroco don Giancarlo Masci e e animata dal Coro Believe di Minji. Fino al mattino si terrà anche una veglia notturna. Nei giorni successivi si terranno le varie Messe negli orari consueti. Il 3 novembre la celebrazione, alle 18, sarà presieduta dal vescovo Mariano Crociata. Un altro momento da segnalare è la veglia vocazionale, alle 21 del 5 novembre, animata dai giovani e presieduta dai sacerdoti originari di San Carlo Borromeo e di quelli che hanno lavorato in Parrocchia. Poi, domenica con la Messa delle 10 la cerimonia di saluto della reliquia.

Aggiornamento per Ministri straordinari della Comunione

Lo scorso 17 otobre è iniziato il corso di aggiornamento per i Ministri straordinari della Santa Comunione. L'incontro, avvenuto in Curia, è stato presieduto da don Enrico Scaccia, il direttore dell'Ufficio Liturgico diocesano, è stato il primo di cinque incontri obbligatori di questo settore affidato alla cura del diacono Claudio Galeazzi. Tema dell'incontro è stato il passo del Buon samaritano tratto dal vangelo di Luca. In sede di prima formazione o aggiornamento viene sempre ricordato che: «Il Ministero Straordinario della Comunione richiede una preparazione pastorale e liturgica nella quale si porrà in luce il vincolo che esiste fra il malato e il mistero di Cristo sofferente, tra l'assemblea radunata nel giorno del Signore e la vittoria pasquale sulla morte e sul male, fra l'effusione dello Spirito e l'annunzio ai fratelli della lieta novella di liberazione e di guarigione», come indica il Benedizionale.

Oggi la presa di possesso per don Giordano Pisanelli

Oggi pomeriggio, alle 17.30, presso la chiesa di San Francesco d'Assisi a Borgo Bainsizza, si terrà la celebrazione per la presa di possesso di don Giordano Pisanelli nell'ufficio di Parroco della piccola comunità rurale del Capoluogo pontino. A presiedere la Santa Messa sarà il vescovo Mariano Crociata. Proprio all'inizio della celebrazione il cancelliere vescovile leggerà il decreto episcopale con cui il presbitero diocesano è nominato parroco. Al termine della celebrazione, invece, ci sarà la firma dei relativi verbali. Don Giordano Pisanelli arriva a Borgo Bainsizza da Sezze, dove era parroco di Santa Maria, la concattedrale setina, e anche amministratore parrocchiale di San Pietro.

Il trigesimo per il decesso di monsignor Di Veroli

Lo scorso giovedì, nella chiesa di Santa Maria Goretti a Latina si è tenuta una Messa in suffragio di monsignor Renato Di Veroli in occasione del trigesimo della sua scomparsa avvenuta all'età di 99 anni. «Don Renato» è ancora vivo nel ricordo della comunità ecclesiale del Capoluogo per i decenni trascorsi alla guida della parrocchia di Santa Maria Goretti.

Meic, «coltivare la pienezza della nostra comunità»

Presidente e assistente nazionale inaugurano la ripresa dell'attività della sezione pontina

DI MARIA GRAZIA PORTAS

L'attività pontina del Movimento ecclesiale d'impegno culturale (Meic) guarda al prossimo convegno della Chiesa italiana che si terrà a Firenze il prossimo novembre. Un appuntamento importante di cui si è discusso nei giorni scorsi nell'ambito del convegno "Coltivare la pienezza della nostra comunità". A fare gli onori di casa, la presidente Meic Sabrina Fieni, la quale ha presentato i due relatori, don Giovanni Tangorra, docente di ecclesiologia e assistente nazionale Meic, e Giuseppe Elia, presidente nazionale Meic. Proprio l'assistente nazionale don Tangorra si è soffermato sul tema dell'umanesimo – specie in Cristo – di cui si parlerà appunto a Firenze. «Come si sa, per umanesimo si intende quel movimento culturale che afferma la centralità dell'uomo e che come tale si sviluppa in Italia già dal XIV secolo dove il Petrarca apre le porte al mondo classico, in contrasto con la filosofia scolastica medioevale alla quale veniva rimproverata la mortificazione delle forme espressive dell'esistenza quali l'amore, la politica, l'arte, la civiltà», ha spiegato Tangorra.
Sempre l'assistente nazionale ha ricordato che «il concetto di umanesimo integrale, che costituisce un obiettivo specifico d Firenze 2015, rimanda al libro di Jacques Maritain che usa questa espressione per recuperare l'armonia tra ragione e fede. Maritain definisce inumano l'umanesimo antropocentrico in quanto, eliminando Dio, taglia alla radice il fondamento della sua verità. Ma veramente possiamo immaginare che tolto di mezzo Dio tutto possa risolversi? Un umanesimo senza Dio è un umanesimo contro l'uomo. Ed è singolare che di "umanesimo" oggi parli solo il cristianesimo».
Ampia, poi, la panoramica offerta da Tangorra del pensiero di vari filosofi e teologi sulla tesi ripresa dal Concilio Vaticano II secondo cui «poiché Cristo è entrato nel mondo come uomo perfetto, in lui l'uomo comprende se stesso, e dunque Cristo è colui che svela pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione».
Una visione di umanesimo «del e nel quotidiano» è stata presentata dal presidente Elia, il quale ha fatto riferimento al documento che il Meic ha presentato al convegno ecclesiale nazionale, in cui tra l'altro è precisato come imparare a vivere in un mondo dalla pluralità in continuo cambiamento.
Una pluralità nella quale i cristiani si ritrovano spesso minoranza, ha continuato Elia, anche in considerazione del processo di secolarizzazione che si manifesta nelle chiese che si svuotano, ma che è frutto della marginalizzazione della dimensione religiosa di una società, una volta intesa come "cristiana" ed ora chiamata a dover dare ragione del proprio credo, di una fede ormai considerata come visione interpretativa personale.
Certo è che i cristiani debbono muoversi in questo contesto aprendosi alle ragioni degli altri, ragioni che spesso nascono da bisogni estranei alla spiritualità cristiana, ma che vanno capite, magari adottando un linguaggio più comunicativo, capace di parlare a persone credenti e per vari motivi non praticanti.
Infine, Elia ha invitato i cristiani ad adottare gli insegnamenti di papa Francesco per una chiesa povera e per i poveri. Una chiesa segno di umanità fraterna al suo interno e all'esterno, che ascolti tutte le voci dialoganti.

Copyright © Avvenire Ottobre 26, 2015 6:54 pm (GMT -1:00) / Powered by TECNAVIA